

Medicina di genere, un nuovo sguardo sulla salute: alle Ville Ponti un dialogo tra scienza, filosofia e società

Pubblicato: Sabato 22 Novembre 2025



Il 25 novembre alle 16.30, nel Salone Andrea del **Centro Congressi di Ville Ponti** a Varese, si terrà il convegno **“Medicina di genere – Un dialogo tra scienza, filosofia e narrazione per ripensare la salute con equità”**. L’iniziativa, organizzata in occasione della **Giornata Internazionale per l’Eliminazione della Violenza sulle Donne**, nasce dal lavoro del Gruppo Donne di Confapi Varese, guidato dall’imprenditrice **Chiara Barbieri** (nella foto). L’evento è patrocinato da Provincia di Varese, Comune di Varese, Camera di Commercio, ATS Insubria e Croce Rossa Italiana – Comitati di Varese e Gallarate.

L’obiettivo è esplorare il valore dell’approccio di genere nella salute, nella ricerca, nella narrazione e nei contesti professionali, per costruire una cultura più equa e inclusiva. «La possibilità di lavorare insieme a un progetto condiviso, unendo esperienze e competenze, è la base di un miglioramento trasversale – spiega Barbieri –. **Sensibilizzare sulla parità di genere richiede azioni tangibili e la condivisione di valori comuni**, da cui possono nascere nuovi linguaggi e soluzioni».

LA PERSONALIZZAZIONE DELLE CURE

L’idea del convegno nasce anche dal confronto con **Brigitte Sardo**, presidente nazionale del **Gruppo Donne Confapi**, e dal percorso avviato a livello nazionale per diffondere la cultura della medicina di genere.

«È un approccio recente, perché per molto tempo lo sguardo medico è stato **androcentrico** – ricorda

Barbieri –. Le donne venivano studiate quasi solo per gli aspetti riproduttivi e le differenze biologiche, mentre mancava completamente una lettura qualitativa, legata ai vissuti, ai contesti socio-economici e culturali. Ma è da lì che passa una vera personalizzazione delle cure».

L'APPROCCIO DI GENERE

Dalla sua esperienza imprenditoriale Barbieri ha tratto esempi concreti: «**Anche nei luoghi di lavoro la salute non può essere neutra**. Penso al **Documento di Valutazione dei Rischi**, che raramente tiene conto delle differenze di genere, oppure ai dispositivi di protezione individuale spesso calibrati su corporature maschili. Eppure anche l'esposizione a vibrazioni o agenti chimici può avere effetti diversi su uomini e donne». Un approccio di genere, insiste, non è «**medicina delle donne**».

«È un modello che valorizza la specificità di ogni individuo. Serve agli uomini e alle donne, perché anche l'idea dell'“uomo medio” è un'invenzione: ognuno di noi è il proprio vissuto, la propria storia, la propria relazione con l'ambiente».

UN CONVEGNO MULTIDISCIPLINARE

Da qui la scelta di costruire un panel multidisciplinare, che includa anche la voce filosofica e antropologica. «**La salute non può essere letta solo attraverso parametri biologici**. La mente, il corpo, le relazioni sociali sono un tutt'uno. La visione cartesiana ci ha abituati a studiare l'essere umano come una formula, ma non lo siamo: apparteniamo a un sistema di significati, come dice l'“appartengo ergo sum”».

Il convegno è aperto a professionisti, imprese, scuole e cittadinanza. «Ho voluto che fosse gratuito e accessibile – conclude Barbieri -. Se avessi conosciuto certi temi da adolescente, li avrei abbracciati subito. Per questo è importante offrirli anche ai giovani: per costruire un futuro in cui la salute sia davvero equa, consapevole e umana».

IL PROGRAMMA

ISCRIZIONI

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it